QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 6 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 32
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 46 039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per edizione L. 900, oltre lo spazio), Echi di stampa e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5625, semestre lire 2840, trimestre lire 1425. — Copie arretr.: prezzo doppio.

La tensione russo-turca

Mandano da Ankara che l'ambasciatore turco a Mosca Faik Zihmi Akdur è stato richiamato — da questo deducendosi che i rapporti diplomatici fra le due capitali non amiche siano ormai interrotti — mentre da Mosca giunge notizia che l'ambasciatore conta di svolgere nella capitale sovietica le sue abituali mansioni. Non smentita, ma chiarimento di sapore bizantino, giacchè un ambasciatore può partire senza determinare rotture. Affida l'ambasciata a un incaricato d'affari e torna al termine della sua licenza, o quando il suo Governo lo ritenga opportuno. Certo il signor Faik Zihmi Akdur non rientrerà in sede prima che ad Ankara non sia rientrato il collega russo Sergio Vinogradoff, assente dall'autunno del 1945.

In politica si registrano episodi preoccupanti non perchè abbiano a determinare subito fatti gravi, ma perchè inaspriscono situazioni tese e rendono più difficili i rimedi. Quando la propaganda anti-franchista portò al richiamo da Madrid dei capi di varie missioni diplomatiche, le relazioni fra la Spagna ed i Paesi in questione non si interruppero — si creò solo uno stato di cose dal quale certi Paesi ebbero urgenza di uscire e gli altri non sanno adesso come uscire, eppure vorrebbero. Però non esiste possibilità di confronti fra il disagio che caratterizza l'atmosfera regnante fra Madrid e Washington, o Madrid e Londra e Parigi, e quello che sempre più avvelena i rapporti fra Mosca e Ankara. Con la Spagna tutto può andare a posto, se un bel mattino si trova la formula utile per dimostrare che Franco non fu servo dell'Asse e non è da considerare antidemocratico, mentre il dissenso turco-russo è sorto a motivo delle pretese territoriali avanzate dall'Unione Sovietica, che vuole controllare i Dardanelli e reclama le provincie di Kars e Ardahan.

Se è comprensibile che la Turchia, avendo pazientato due anni, si sia alla fine decisa a richiamare il proprio ambasciatore, non sono chiari i motivi che hanno indotto i turchi a prendere la seria decisione nel momento attuale.

Chi ricordava che il signor Vinogradoff da un biennio non ha messo piede nell'edificio, detto ad Ankara la *Dreadnought*?: «Pro bono pacis» chiudendo gli occhi, si sarebbe potuti andare avanti ancora un pezzo. L'ultimo atto d'accusa turco all'indirizzo dell'Unione Sovietica risale all'ottobre dell'anno scorso, allorchè il delegato della Repubblica chemalista presso l'U. N. O. protestò contro la propaganda svolta dalla stampa e dalla radio russe per aizzare alla guerra e per interferire nelle faccende interne del suo Paese; ma per un trimestre non s'erano avuti incidenti, nè il Cremlino aveva spedito altre note più o meno comminatorie.

Alla ricerca di una spiegazione, toccherà vedere nel gesto turco il riflesso di iniziative russe in territori che con la Turchia confinano. Toccherà supporre che Ankara non rimane indifferente alle voci di eventuali puntate sovietiche in direzione della Palestina attraverso Persia e Turchia e toccherà ritenere che la nuova offensiva diplomatica scatenata dalla Russia contro la Persia, messa in mora per il suo idillio con Washington, abbia destato ad Ankara un allarme del quale noi non possiamo renderci conto. Non coincide però con la consegna dell'aspra nota al Governo di Teheran la firma a Mosca di un trattato russo-romeno che, alla luce di accordi analoghi con Sofia, ha tutta l'aria di far parte di un sistema di accerchiamento della Turchia? Chi si vuol prendere in giro affermando che questi trattati mirano in primo luogo a prevenire aggressioni da parte della Germania, che per fame dimentica la boria e la storia?

Nella fase acuta della guerra dei nervi, le nazioni vagheggiano di garantirsi l'avvenire giocando forte. Gli Stati Uniti non intendono più opporsi alla Russia da soli e spingono gli amici a pronunciarsi per rinserrare i legami della solidarietà: Washington vuole mostrare al Cremlino che non vassalli compongono il suo blocco — cerca insinua la propaganda bolscevica — ma alleati tutti coscienti delle rispettive responsabilità e azioni; ed è probabile che alla Turchia, gelosa del proprio prestigio e della propria dignità nazionali, queste tesi siano apparse convincenti.

Or è un anno circolò in Turchia una carta geografica russa che mostrava una Asia Minore divisa in cinque parti e in altrettante repubbliche: la prima comprendeva le coste turche del Mar Nero, la seconda la repubblica armena, la terza la sponda orientale del Bosforo con Brussa e i Dardanelli, la quarta le provincie turche dell'Egeo e del Mediterraneo orientale, la quinta il centro della Turchia odierna ribattezzata in «Repubblica Karaman». A Mosca la stampa delle carte geografiche non è affidata ai manicomi e i turchi una così bizzarra «carta fisica storica e tecnica» del loro Paese l'hanno studiata come meritava. Se ai saggi cartografi si aggiunge l'attività industriale e militare nella zona russa confluente con la Turchia, poco si arrischia concludendo che Ankara ha tenuto a confermare a Mosca che giocherebbe a dadi senza paura.

i. z.

Dichiarazioni ad Ankara

La Persia respinge tutti i punti della protesta sovietica

Ankara, 5 febbraio.

In un'intervista il ministro degli esteri turco, Sadak, occupandosi delle relazioni con la Russia, ha detto che non «vi può essere alcun mutamento» nella politica di Ankara. Egli ha smentito che la Turchia voglia trattare con l'U.R.S.S. e con l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Si riceve da Teheran che il governo persiano ha respinto in tutti i suoi punti la protesta sovietica concernente l'attività dei consiglieri militari americani.

Precise disposizioni per la sicurezza pubblica

Obbligo di denunciare le armi entro 15 giorni e gli ospiti stranieri - Gravi pene agli inadempienti
Repressione dei gruppi illegali - L'Anpi e l'Associazione reduci non sono ritenute formazioni militari

Roma, 5 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, per affrontare i problemi più urgenti che si prospettano al Governo nel periodo elettorale. Su proposta del Ministero dell'Interno è stato subito approvato lo schema di decreto presidenziale che fissa al 18 aprile '48 la data delle elezioni della Camera e del Senato. La prima riunione della Camera avrà luogo il giorno 8 maggio.

Quindi, in relazione alle osservazioni ed ai voti recentemente formulati dalle commissioni legislative dell'Assemblea Costituente, le disposizioni di clemenza sull'epurazione sono state estese al personale del grado ottavo e nello stesso tempo ulteriormente ridotti i motivi di epurazione che permangono in vigore.

Gli elementi stranieri

Forti aggravi di pena sono stati stabiliti per quanti ospitano clandestinamente apolidi e stranieri. Sino al 30 giugno chiunque, a qualsiasi titolo, dà alloggio ovvero ospita uno straniero o un apolide, anche se parente e affine, o lo assume per qualsiasi causa alle proprie dipendenze, è tenuto a comunicarne entro 24 ore le generalità all'autorità locale di Pubblica Sicurezza specificando in ogni caso di assunzione il servizio cui è adibito. La comunicazione suddetta deve essere effettuata entro tre giorni dalla data di entrata in vigore del decreto ora approvato da chi alla data medesima alloggia od ospita stranieri ed apolidi. Per le contravvenzioni alle norme dell'articolo 109 del Testo Unico delle leggi di P. S. concernenti gli obblighi previsti per coloro i quali danno alloggio per mercede, qualora la persona cui viene dato alloggio sia di cittadinanza straniera ovvero apolide, la misura delle pene previste dal codice penale è raddoppiata; si applica inoltre l'arresto cui può essere aggiunta anche una ammenda. Nelle stesse pene incorrono poi i albergatori che omettano le comunicazioni sopraindicate alla polizia.

Il Consiglio ha approvato inoltre uno schema di D. L. che, per il periodo sino al 30 giugno 1948, detta nuove norme aggravanti le pene già stabilite per la fabbricazione, il commercio o la cessione non autorizzata di armi o parti di esse, munizioni, esplosivi o aggressivi chimici, nonchè per la detenzione di armi da guerra, parti di esse, munizioni da guerra, bombe a mano, esplosivi, aggressivi chimici o altri congegni micidiali. E' previsto il massimo della pena per chiunque, avendo notizia dell'esistenza di armi o dei materiali anzidetti nello stabile in cui abita o esercita la sua attività o nelle appartenenze di esso, ometta di farne denuncia all'autorità. Sono inasprite poi le penalità per coloro i quali portino senza licenza armi fuori della propria abitazione o ordigni per cui la licenza non è ammessa.

Sono aumentate altresì le pene nel caso in cui il reato è commesso a fine sedizioso o rivesta, per le sue modalità, carattere di rilevante gravità. Viene stabilita la reclusione da uno a dieci anni, sempre che la cosa non costituisca reato più grave qualora vengano fatte scoppiare bombe o altri ordigni allo scopo di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine. Non è punibile chi, prima dell'accertamento del reato e in ogni caso non oltre 15 giorni dall'entrata in vigore dei decreti, ottemperi all'obbligo della denuncia o della consegna precedentemente non osservata delle armi, delle munizioni, degli esplosivi e degli aggressivi chimici.

Il Consiglio, continuando l'esame dei provvedimenti atti a garantire la libertà delle elezioni, ha infine esaminato uno schema di D. L. tendente a reprimere le formazioni militari vietate dall'art. 18 della Costituzione repubblicana. Il provvedimento è stato approvato in via di massima; la redazione definitiva del testo viene rimessa all'apposito comitato interministeriale di difesa. Le misure approvate non riguardano le associazioni legalmente riconosciute, fra cui sono comprese l'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'A.N.P.I. e gli enti morali.

Vivaci polemiche

Prima che venissero comunicate queste decisioni l'onorevole Longo aveva inviato al Presidente della Repubblica un telegramma di protesta contro il governo «intenzionato a soffocare o a disperdere le tradizioni della guerra di liberazione e ad affidare all'arbitrio della polizia il diritto di esistenza delle organizzazioni partigiane». Intervistato dal *Momento Sera* il deputato comunista aveva reso inoltre dichiarazioni fortemente polemiche e colorite di umorismo. «Niente di male — egli infatti ha detto — se un partigiano vuole riavere la divisa scuola e consunta nei giorni di battaglia. Così facendo egli dà prova soltanto di ordine, di pulizia, di rispetto per sè e per gli altri». Altro argomento il Longo ha adottato per criticare i provvedimenti del governo; tra l'altro ha osservato, anche qui non senza ironia, che le sanzioni previste si potrebbero applicare persino alla Compagnia di Gesù (pel fatto di avere alla sua testa un Generale) e all'esercito della Salvezza, nel quale vigono complete gerarchie militari, gradi, distintivi e uniformi.

Il *leader* Togliatti aveva, a sua volta, affrontato il problema alla radice negando al governo il diritto di tradurre in decreto legge il famoso articolo 18 della Costituzione, in assenza delle Camere. Gli ha risposto il Ministro degli Interni on. Scelba che, al termine della riunione del Consiglio ha dichiarato ai giornalisti: «I provvedimenti approvati hanno un solo scopo: garantire la libertà delle elezioni, giusta l'impegno assunto dal governo, mettendo tutti i cittadini e tutti i partiti politici in parità di condizioni ed eliminando ogni possibilità di intimidazione». Circa le misure contro il sorgere di organizzazioni a carattere militare il ministro ha osservato che il governo si è limitato a dare attuazione ad una norma stabilita dalla nuova costituzione fissando la sanzione che la non osservanza di essa comporta. «Le questioni — ha rilevato l'on. Scelba — sono due: o si tratta di organizzazioni militari che perseguono fini politici, ed è allora necessario intervenire per la tranquillità dei cittadini; o si tratta di organizzazioni non militari ed apolitiche e allora non vi è ragione d'intervento. Il provvedimento — ha ribadito il ministro — non riguarda l'ANPI e l'Associazione combattenti e reduci, in quanto esse sono enti morali riconosciuti dalla legge, non hanno carattere militare e non perseguono fini politici».

Vengono così a cadere i motivi di una campagna polemica che si preannunciava oltremodo violenta e la giunta esecutiva dell'ANPI, riunitasi stasera, ha comunicato ufficialmente che l'associazione «è un organismo apartitico del quale fanno parte e nei cui organi direttivi sono incluse rappresentanze di tutte le correnti che hanno costituito il movimento partigiano; che esso non ha preso posizione nei confronti di alcuno schieramento politico e che, quindi, le eventuali adesioni date da esponenti dell'ANPI sono personali. La voluta confusione tra l'ANPI e le organizzazioni di partito — conclude il comunicato — dimostra la malafede e lo scopo non disinteressato di presentare l'associazione falsandone gli scopi, la natura e le funzioni».

Wallace ha riconfermato la sua candidatura alle elezioni per la Casa Bianca.

Smentito il passo presso il Governo americano

Roma, 5 febbraio.

Il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri onn. Sforza hanno definito stamane come assolutamente fantastica la notizia diramata da un'agenzia di stampa americana secondo la quale il governo italiano avrebbe suggerito a quello americano di ridurre le visite delle unità della flotta da guerra americana. Una smentita nello stesso senso è stata data dall'ambasciatore degli S. U. a Roma, James C. Dunn.

Un milione di sterline a disposizione di Umberto

Londra, 5 febbraio.

Si apprende che una somma di oltre un milione di sterline verrà prossimamente sbloccata e messa a disposizione dell'ex re Umberto. Tale somma, corrispondente all'ammontare delle polizze di assicurazione sottoscritte dall'ex re Vittorio Emanuele con una Compagnia britannica, era stata messa sotto sequestro durante la guerra in virtù della legge sui beni di sudditi di paesi nemici.

Si crede di sapere che il Governo italiano non farà opposizione.

Anche l'Inghilterra invia rinforzi nel Medio Oriente: partenza di commandos da Malta.

Confessioni di Laval alla vigilia della morte

Se i tedeschi per primi avessero avuto l'atomica?

Laval tornò al potere nella primavera del '42, chiamato dal maresciallo Pétain col quale si era rappacificato. Poco prima aveva avuto un colloquio con Goering che aveva rimproverato alla Francia il suo atteggiamento poco amichevole verso la Germania. A quanto sembra (ma Laval naturalmente non lo dice) il maresciallo decise di ricorrere a lui allo scopo di migliorare i rapporti con i tedeschi. Ciò dice Laval di questo suo secondo periodo di governo che durò oltre due anni, cioè assai più lungamente del primo? Scettico di avere attutito con ogni mezzo le conseguenze dell'occupazione: di avere difeso gli ebrei, i lavoratori, i prigionieri, gli uomini politici e in genere tutti coloro che i tedeschi minacciavano in qualche modo. La sua tesi fondamentale è sempre la stessa: Laval afferma che stando al potere, riuscivo a rendere meno gravosi e inumane le dominazione nazista.

Nelle prime ore del mattino dell'8 novembre 1942 gli americani sbarcavano nell'Africa del nord. Lo stesso giorno alle due e cinquanta il ministro tedesco a Vichy Krug von Nidda mi consegnò una nota del cancelliere Hitler. Era un'offerta di alleanza militare. Hitler domandava se il governo francese fosse disposto a combattere con i tedeschi contro gli anglosassoni. I tedeschi volevano inoltre che il maresciallo «svergognasse i dissidenti». Avevamo ventiquattr'ore per rispondere. Se non avessimo accettato, l'armistizio sarebbe stato denunciato e la Francia amministrata come la Polonia. Non mi ricordo se il maresciallo abbia «svergognato i dissidenti», ma so che opposi un rifiuto categorico alla dichiarazione di guerra con la approvazione del consiglio dei ministri. Non ho mai previsto una collaborazione militare con la Germania e non ho mai dato ordini di carattere militare.

Dieci giorni più tardi Krug von Nidda, accompagnato dal segretario generale del Quai d'Orsay, arrivò nel villaggio di Chateldon alle quattro del mattino. Faceva molto freddo ma egli attese fino alle quattro e mezzo perchè aveva avuto l'ordine di varcare la soglia del mio domicilio soltanto a quell'ora. Mi informò che l'esercito tedesco doveva impadronirsi della nostra flotta a Tolone. L'operazione si sarebbe svolta quel mattino stesso alle quattro. Se io avessi dimostrato di voler aiutare la Germania militarmente, il governo tedesco non avrebbe dimostrato tale diffidenza verso di me in queste circostanze.

Se avessero vinto?

Laval continua spiegando come non abbia mai ceduto alle lusinghe di una collaborazione militare con la Germania. Precisa, anzi, di aver disapprovato in consiglio dei ministri un manifesto con quattrocento firme che invocava un'aperta partecipazione alla guerra a fianco della Germania.

Quando, nell'estate del '44, la sconfitta tedesca in Francia era ormai imminente, Laval pensò di assicurare il trapasso fra il regime di Vichy e quello che doveva seguire, facendo venire a Parigi il presidente della camera Herriot e organizzando una riunione dell'assemblea nazionale. Questa riunisce dalla riunione delle due Camere e poteva modificare la costituzione. Infatti aveva delegato a Pétain tutti i poteri e avrebbe avuto la capacità giuridica di assicurare la continuità. Laval concepiva questo espediente come un compromesso con le forze d'opposizione ai tedeschi, come una via di salvezza per se stesso. Ma i nazisti gli impedirono di attuare il progetto. Herriot sulle prime venne liberato ma poi fu nuovamente arrestato, e tradotto in Germania dove del resto doveano essere trasferiti con la forza anche Pétain e Laval. Così, con questa deportazione, finì il regime di Vichy, finì la carriera politica di Pierre Laval che, arrestato dopo la sconfitta definitiva della Germania venne giudicato e condannato a morte a Parigi alla fine del '45, come abbiamo già raccontato. Val la pena di riferire le parole conclusive delle sue drammatiche memorie. Di esse giudicherà la storia. Noi possiamo solamente riferirle con obbiettività.

Dopo aver affermato vigorosamente di non essere responsabile della guerra e della sconfitta, di non aver umiliato in alcun modo la Francia ma soltanto cercato di proteggerla di fronte alle pretese e alle violenze dell'invasore, Laval scrive:

Se i tedeschi avessero inventato per primi la bomba atomica e vinto la guerra che cosa mi si rimproverebbe? In questo caso verrei felicitato per avere insistito fino alla fine nella via che avevo scelto per l'interesse della Francia. Nessuno si preoccuperebbe del passato da me sopportato, nè delle sofferenze che posso aver subito. Sarei, secondo le parole di Léon Blum, «l'uomo chiaroveggente al quale i fatti hanno dato ragione».

Non sarei per questo nè migliore, nè peggiore di quello che sono, ma sarei trattato come un uomo che ha diritto alla riconoscenza del suo paese. Preferisco di non essere stato quell'uomo chiaroveggente.

FINE.

(Copyright by Mesdames Pierre Laval e de Chambrun, e Nuova Stampa).

Conversazioni a Bruxelles per l'unione occidentale

La Svezia verso una assoluta neutralità

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 febbraio.

Oggi sono cominciate a Bruxelles le conversazioni fra il ministro di stato Mac Neil, rappresentante di Bevin, ed il ministro degli Esteri belga Spaak sul futuro dell'Europa occidentale; durante le quali Mac Néil sottoporrà a Spaak il testo del trattato di alleanza che Londra ha in animo per i tre paesi del gruppo Benelux.

La prima difficoltà prevista a Londra è che il trattato di Dunkerque — il quale dovrebbe servire da modello — menzionava la Germania come «l'aggressore potenziale» in un futuro conflitto: come può questo, dicono i paesi del Benelux, andare d'accordo con la inclusione della Germania occidentale nel progetto di una unione occidentale, quale era stata menzionata da Bevin ai Comuni?

Un'altra cosa che il Belgio, l'Olanda ed il Lussemburgo sono desiderosi di appurare è la natura dei loro impegni in caso di guerra, e quali affidamenti vi sarebbero di un immediato aiuto militare degli Stati Uniti.

Il progetto di unione occidentale ha ricevuto una doccia fredda dalle dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli Esteri svedese, il quale ha affermato nel modo più esplicito che la Svezia non si unirà ad alcun blocco politico di nazioni, nè orientale nè occidentale, neppure il governo svedese continuerà a combattere il comunismo perchè lo ritiene contrario ai principi fondamentali della democrazia.

Le dichiarazioni del ministro degli Esteri svedese, dott. Unden, sono venute dodici ore dopo un'analoga affermazione del Primo ministro danese, Hedtoft, il quale aveva detto che «non è nell'interesse della Danimarca e della Scandinavia prendere alcuna decisione che possa approfondire ancor più lo sfortunato abisso che già divide i due gruppi di grandi potenze in Europa».

A Londra si cerca di spiegare l'atteggiamento delle tre nazioni, soprattutto quella svedese con l'argomento che da molto tempo la Svezia cerca di ottenere il riconoscimento di stato neutrale per eccellenza, come la Svizzera, ed è quindi ovvio non voglia pregiudicare questa sua posizione senza ottenere dei vantaggi che le proposte di Bevin, nella loro vaga forma attuale, non offrono ancora. Ma negli ambienti politici si ammette tuttavia che il discorso del ministro svedese non può essere interpretato che come un esplicito rifiuto della concezione politica del piano Bevin.

Nè con questo si deve dedurre che la Svezia preferisca pendere verso la Russia, perchè il ministro del commercio svedese ha rivelato ieri stesso che il trattato di commercio concluso con la Russia nel '46 non funziona come avrebbe dovuto: i russi non hanno voluto accettare i prezzi che i produttori svedesi potevano ottenere altrove, e di conseguenza il credito offerto alla Russia di un miliardo di corone è stato utilizzato dai russi soltanto per 280 milioni.

f.

L'Associazione Italia libera è stata sciolta in Francia

La polizia espelle i dirigenti

Parigi, 5 febbraio.

(M) L'associazione «Italia Libera», creata in Francia dopo la liberazione, teoricamente apolitica, ma diretta di fatto dai comunisti, che ne avevano fatto un'organizzazione di estrema sinistra, è stata sciolta per ordine della polizia. Questa ha fatto anche mettere i sigilli sulla porta d'ingresso della sede dell'associazione di cui alcuni dirigenti sono stati espulsi.

Si crede che altre espulsioni avverranno nei giorni prossimi, quando l'inchiesta in corso della polizia sarà terminata. Il provvedimento è stato applicato alcuni giorni dopo quello analogo preso contro la organizzazione «Il patriota sovietico», e si crede che sia stato provocato dall'atteggiamento dell'associazione, che si dimostrò sovversivo durante gli scioperi dello scorso novembre. L'associazione «Italia Libera» pretendeva assicurare la difesa degli operai italiani in Francia e faceva anche pressioni sugli immigrati affinchè agissero secondo le parole d'ordine del Partito comunista.

La nuova direzione del PSLI

Napoli, 5 febbraio.

Sono terminate stamane alle 12,30 le operazioni di scrutinio per l'elezione dei membri della nuova direzione del P.S.L.I. Sono risultati eletti nell'ordine: Saragat, Simonini, Faravelli, D'Aragona, Andreoni, Pietra, Mondolfo, Spalla, Vassalli, Calosso, Treves, Bianchi, Battara, Matteotti e Castiglione. Fanno pure parte della Direzione i direttori dei quotidiani del P.S.L.I. tra i quali l'onorevole Corrado Bonfantini. La mozione unificata, che sostiene la partecipazione al governo e le liste uniche alle elezioni politiche, ha riportato voti 173 mila contro 27 mila della mozione di sinistra.

Gravi incidenti a Cittanova

Trenta italiani prelevati

Trieste, 5 febbraio.

Martedì scorso, a Cittanova, dove si erano svolti, in forma solenne, i funerali di Giuseppe Varin, assassinato per motivi politici da elementi slavi, veniva improvvisata dagli italiani una manifestazione di protesta contro il ripetersi di questi misfatti. Qualche ora dopo, mentre si credeva che tutto fosse ormai finito, anche per il fatto che tutta la situazione sembrava ormai controllata dall'autorità di polizia, elementi locali slavi istigavano un'accanita caccia ai cittadini. Una diecina di portoni vennero sfondati; cittadini furono prelevati a viva forza tra il panico che, nel frattempo, si era diffuso in tutta la città. I disgraziati, trasportati fuori di Cittanova, caricati su camion venivano fatti scomparire per ignota destinazione. Ieri mattina si è potuto accertare che i mancanti ammontano, tuttora, a oltre una trentina.

Anche i biglietti da mille fanno paura ai francesi

E tutti cercano le banconote da 100

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 5 febbraio.

E' difficile a Parigi cambiare un biglietto da mille franchi. Anche i grandi magazzini, che pure incassano ogni giorno parecchie centinaia di migliaia di franchi, sono costretti spesso a rifiutare in pagamento un biglietto di mille franchi se debbono dare come resto diversi biglietti da cento e altri di taglio minore.

Come si spiega questo fatto? La tesaurizzazione in banconote avveniva finora principalmente in biglietti da cinquemila, perchè questi erano meno ingombranti e perciò era più facile tenerli da parte. Avvenuta la brusca decisione del ritiro delle grosse banconote, la fiducia popolare è ricaduta davanti e teme che anche i biglietti da mille vengano altrettanto bruscamente sottoposti ad un provvedimento del genere. Così la tesaurizzazione, e probabilmente anche la speculazione, si rifugia negli spiccioli od al massimo nei biglietti da cento franchi. La tendenza, che è evidente da qualche giorno, arriva quasi al panico. E' vero che gli uffici pubblici (per esempio gli sportelli della Metropolitana) cercano di resistere in ogni modo a questa ondata, ma difficilmente riuscirete a pagare un taxi con un biglietto da mille; dovrete girare lungamente da un bar ad un giornalaio, ad un negozio prima di trovar modo di cambiare il denaro.

Il ministro René Mayer cerca di reagire come può a questo movimento di afflusso provocato dalla sua politica. «Il ritiro dei biglietti da cinquemila è l'ultima misura monetaria prevista dal governo. Non ce ne saranno altre, non ci sarà il blocco dei conti in banca, nè operazioni sui Buoni del tesoro, nè ritiro di biglietti da mille franchi. Mi si dice che un po' dappertutto, ai mercati, nei magazzini, è impossibile cambiare un biglietto da mille franchi, perchè tutti vogliono conservare i tagli più piccoli. E' grottesco». Così Mayer, parlando al redattore di un giornale della sera, ha cercato di rassicurare l'opinione pubblica.

Il solo fatto che il ministro abbia parlato in questi termini dimostra la portata del fenomeno. Per il resto, Mayer ha annunciato che i detentori di molti biglietti (più di due) saranno rimborsati la settimana prossima, ma solo parzialmente, per ora.

d. b.

Von Blaskowitz si è ucciso

Norimberga, 5 febbraio.

Il generale Von Blaskovitz, che doveva comparire oggi davanti al Tribunale di Norimberga, si è ucciso stamane gettandosi nella tromba della scala della prigione.

Von Blaskowitz era stato governatore della Francia settentrionale durante l'occupazione tedesca e doveva essere giudicato insieme ad altri 13 imputati dell'«alto comando tedesco».

Una "mignatta,, esplosiva sullo scafo del «Medina»

Genova, 5 febbraio.

Dopo il «Cypress» un altro piroscafo panamense il «Medina» di 6000 tons. che si trova all'ormeggio ai magazzini generali, è stato fatto segno a un attentato mediante un ordigno esplosivo collocato sotto bordo. La nave era giunta a Genova una quindicina di giorni or sono da New York con equipaggio italiano e greco e con un carico di zucchero e di farina. A giorni avrebbe dovuto ripartire per New York. In seguito all'attentato sul «Cypress», a bordo del «Medina» era stato rafforzato il servizio di guardia ed è stato appunto un guardiano che stamattina nel suo giro d'ispezione ha notato che al centro della nave, proprio sulla linea d'immersione, aderiva una massa metallica del diametro di circa 50 centimetri.

L'ordigno è stato successivamente sganciato dagli esplosivisti

Senza fondamento le voci di dimissioni di Einaudi

Roma, 5 febbraio.

Erano corse voci stamane di imminenti dimissioni dal Governo dell'on. Einaudi per dissensi con un collega Ministro. La notizia è stata smentita questa sera.

Il costo di un "blocco,,

Una delle più serie, e delle più «scientifiche» riviste italiane, Congiuntura economica, nel suo fascicolo del 30 gennaio, ha accertato una riduzione generale delle vendite dal 25 al 30 %, un aumento dell'indice dei salari che «supera ormai quello del costo della vita», un andamento «a rischio dei prezzi internazionali. La produzione italiana si trova così in gran parte tagliata fuori dai mercati mondiali, non essendo in grado di reggere la concorrenza. E una delle principali cause degli elevati costi, soggiunge testualmente Congiuntura economica, *è il blocco dei licenziamenti:*

«Si calcola che il numero degli operai eccedenti s'aggiri intorno ai 100-150 mila, in gran parte composti di manovalanza, in quanto gli operai specializzati hanno da tempo lasciato, anche spontaneamente, la azienda soggetta alla riconversione... Questa eccedenza di mano d'opera grava, ad ogni modo, su tutta l'industria italiana, per circa 60 miliardi di lire. Ma forse questo non è il peso maggiore. Deve tenersi presente che il blocco dei licenziamenti livella la produttività al livello più basso. E siccome oggi si può calcolare una riduzione di produttività, rispetto all'anteguerra, del 25-30 per cento, si può attribuire al blocco dei licenziamenti almeno la metà di questa riduzione. E poichè si può calcolare in 200-300 miliardi di lire la totale spendita in salari, ne deriva di conseguenza che il «blocco dei licenziamenti costa all'attività produttiva da 80 a 120 miliardi all'anno. A questa cifra vanno aggiunti i 60 miliardi di lire ricordati in precedenza».

Il «blocco» costa dunque dai 140 ai 180 miliardi annui alla nostra economia, cifra che dovrebbe far riflettere seriamente i pubblici poteri, ma pure a meno di tre mesi dalle elezioni. Ciascuno sa che, legalmente, il blocco è da tempo decaduto, ma chi vive nell'industria è altrettanto edotto che esso, nella realtà, esiste, e che solo dopo estenuanti controversie, o casi di totale dissesto, si riconosce od estromettere imperciettibili aliquote di lavoratori in soprannumero.

Una degli errori del cessato regime fu, per ragioni di demagogica, la quale presupponeva il possesso di estesi territori, l'abbondanza di materie prime, gran copia di capitali. Mancando tutti tre gli elementi per un'industrializzazione intensiva, il fascismo ci rimediò con l'autarchia, che equivaleva a mettersi sul piede di guerra, a cui il principio «molta gente occupata: con salari e stipendi di fame». Poichè, giustamente, si tende ora alla politica salariale del «minimo vitale», non vi sono altre valvole che quelle dell'emigrazione e dell'aumento delle produttività affiancate da un'avveduta assistenza alle quote di «eccedenti» da estrarre dalle industrie e da cercar d'impiegare altrove, tanto più che si tratta di manovalanza proveniente dall'agricoltura, e che non ha tagliato i legami che ad essa l'uniscono.

Altra grave colpa del cessato regime fu, per ragioni di prestigio per cui, sulla carta, non c'erano in Italia disoccupati, di non aver tempestivamente affrontato il problema della disoccupazione. Nè i governi dell'antifascismo trovarono di meglio che perpetuare il principio dei sindacalisti della repubblichina di Salò, che chiunque ha un posto, non lo molla (e chi non ce l'ha, lo cerca invano).

Il peso gigantesco dei «contributi» che gravano sui produttori per il personale dipendente, e il loro incredibile costo di gestione ed oscura destinazione, dovrebbero essere, per i futuri legislatori, materia di capitale importanza e di urgente esame. Perchè proprio nella loro radicale riforma debbono trovarsi i fondi che permetteranno di finanziare i disoccupati, e per avviarli gradualmente a nuovi lavori effettivamente proficui. Oggi, siamo a un punto morto, e di questo passo l'industria sana si ammalerà di infezioni per contagio dell'U. R. I.

acj

CRONACA CITTADINA

GIOVEDI' GRASSO

Folla in allegria intorno a Giandôja

Giovedì grasso. Una folla strabocchevole, qualcosa come due-centomila persone, s'è riversata da tutte le vie in piazza Castello e di qui alla Fiera enologica ed a piazza Vittorio per via Po. Si camminava a stento. Figurarsi la ressa quando, reduce dai trionfi casalesi, è arrivato Gianduia che, dopo una sosta in corso Valdocco, era venuto in centro per inaugurare ufficialmente il Carnevale.

In testa, come battistrada, sei vigili urbani in motocicletta e una musica e subito la grande carrozza del quarantotto, con staffieri in livrea rossa, tirata da quattro cavalli bianchi, nella quale avevano preso posto Giandôja e Giacometta, il conte Cesare Balbo (regivivo per la circostanza) primo presidente del Consiglio dei Ministri del tempo, impersonato ieri dal pronipote Gherardo Balbo di Vinadio, e il marchese Vittorio Colli di Felizzano detto «gamba di legno» (avendo perduto una gamba a Wagram) sindaco di Torino.

In altre vetture di gala venivano il marchese Cesare Alfieri, presidente del Senato, impersonato da Edoardo Calleri di Sala, fratello di due caduti, uno in Marina e l'altro nella lotta partigiana. Erano pure presenti... Vincenzo Gioberti, presidente della Camera e poi dei Ministri, impersonato da G. Giovanni Bella; Camillo di Cavour da Angelo Ponzio e Massimo d'Azeglio, presidente del Consiglio nel '49, impersonato da un altro pronipote, Casimiro Balbo.

In servizio d'onore erano quattro soldati del Risorgimento e una squadriglia di carabinieri a cavallo nella sgargiante divisa di quel tempo. Pure questi militari erano impersonati da giovani di vecchie famiglie piemontesi: Amati di S. Adriano, De La Forest di Divonne, Caissotti di Chiusano d'Asti, Lombardi di Lomborgo, Morelli di Popolo, Nasi, Pansoya di Borio, Prunas-Tola di S. Salvatore, Sclopis, Tournon, tutti nomi che ricorrono nella storia del Risorgimento.

In un grande carro raffigurante una cesta di viole era il folto gruppo della Giacometta. Il brillante corteo, naturalmente, ha suscitato entusiasmo ed ammirazione. Da corso Valdocco s'è diretto alla Fiera dei Vini, quindi in Prefettura, in Municipio, a palazzo della Cisterna e all'E.P.A.T. A sera aveva già compiuto il suo programma. Pure molto applaudita è stata Miss Torino, la «Bela Gigògin», che in un cocchio a due cavalli ha percorso il centro della città.

* * *

Numerosi cortei accompagnati da una folla gioiosa e plaudente sono sfilati ieri ad Ivrea.

Anche Chivasso ha avuto le sue caratteristiche sfilate di carri, che hanno condotto la nuova regina-ta, la Bela Tolera, tra fiaccole e applausi, fin sul palco d'onore del Politeama Fassio.

La pittoresca cavalcata apre il corteo.

Stasera a Veglione con la bela Gigògin

Continuano a giungere premi il Comitato dell'Associazione Stampa Subalpina è disposto a ricevere fino all'ultim'ora; banchè ormai costituiscano una valanga. Ve ne sarà per tutte le eleganti signore e signorine presenti in parte da apposita commissione, altre sorteggiate. Al premio di eleganza cui, come abbiamo detto altre volte, partecipano case di moda soltanto dell'Ente, concorrerà anche la bela Gigògin in tutta la sua ricca veste di Regina del Carnevale. Ma le offerte cui ancora non è stato assegnato vi sono oggetti artistici da «La Stampa», una borsa in pelle della «Gazzetta del Popolo», un quadro di Allmandi, un golf della ditta Linalba.

Signora rapinata in pieno giorno

L'aggressore fermato e picchiato da due passanti

La signora Giacinta Giacotti, di 70 anni, abitante in via Cenisia 7, si recava ieri verso le 11 in un istituto bancario cittadino per una certa operazione e ne usciva con 180 mila lire, tutti i suoi risparmi, ch'essa accuratamente riponeva nel fondo di una capace borsa. La signora prendeva il tram n. 22 e scendeva appunto in via Cenisia, poco [illegible] dalla sua abitazione.

Erano le 12 meno qualche minuto. Un individuo giovane, decentemente vestito, con un viso dai tratti molto marcati, che durante tutto il percorso era stato vicino alla Giacotti osservandola attentamente, scendeva con lei. In quell'attimo non c'era nessuno attorno. Lo sconosciuto, con mossa fulminea, si lanciava sulla povera signora e le strappava di mano la borsa: l'altra cercava di reagire e il malvivente allora con uno spintone la gettava a terra. Indi [illegible] una via laterale, a perdi corsa.

Fortunatamente alla scena, pur da lontano, avevano assistito due passanti: i quali, animosamente, si mettevano in caccia. Il rapinatore, cinque minuti dopo, veniva raggiunto, mentre tentava di salire su di un tram. Egli non s'arrendeva ad una semplice intimazione ed erano necessari solidi pugni per ridurlo all'impotenza. Trascinato in un vicino caffè, sarà [illegible] poco dopo in consegna dalla «Celere». Gli agenti lo identificavano per il ventottenne Emilio Camillo fu Giovanni e lo traducevano in Questura. La borsa, con tutto il denaro, è stata restituita alla signora Giacotti.

Il tubo di una macchina scoppia: un operaio morto e il direttore ferito

Verso le 12.30 un formidabile scoppio rintronava in via Avigliana, proveniente dalla «S. T. O.», Società Torinese Ossigeno, con sede al n. 33.

Una grave disgrazia era avvenuta in un reparto. Il direttore tecnico cav. Michelangelo [illegible] di 43 anni, abitante in via Bonafus 9, e l'operaio Domenico Tricerri, di 50 anni, domiciliato nella stessa via Avigliana al n. 38, erano accorsi ad una macchina per il refrigeramento dell'ossigeno durante la fase della sua immissione nelle bombole. I due uomini stavano parlando, vicini. Ad un tratto s'odiva una specie di scricchiolio; poi un sibilo: ed uno dei tubi contenenti miscela refrigerante, a base di ammoniaca — per ragioni ancora imprecisate — scoppiava, con violenza fragore, si spaccava e il torcevo come un mostruoso serpente d'acciaio, proiettando all'interno grossi pezzi e minute schegge.

Il Tricerri veniva colpito in pieno alla testa proprio dalla parte del tubo asportato dall'esplosione: lo sventurato rotolava in fondo all'officina con il capo quasi staccato dal busto, il volto orrendamente sfigurato. Il cav. Bosio era raggiunto invece da una scarica di schegge che gli straziavano il corpo, le braccia e le gambe. Intanto la fortissima [illegible] aveva infranto molti vetri delle stabilimento. Sbigottiti gli operai accorrevano e tentavano di portare i primi soccorsi al loro dirigente ferito e a trasportare fuori dalla sala devastata il corpo del Tricerri. Un altro dipendente, tale Chidemi, è rimasto ferito, ma leggermente.

Il cav. Bosio veniva subito ricoverato alle Molinette: le sue condizioni erano gravi e permangono tuttora piuttosto allarmanti. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco. Non si conosce ancora l'entità complessiva dei danni ma si suppone siano assai rilevanti. La sciagura ha suscitato viva impressione in tutto il quartiere.

I medici mutualisti accettano il piano Perrier

Ieri si è iniziata ufficialmente anche a Torino l'agitazione dei medici contro l'I.N.A.M.L., per il rifiuto di tale Ente al «modus vivendi» proposto per il 1948, inteso — oltrechè ad ottenere un miglioramento degli onorari almeno fino al minimo del [illegible] — a salvaguardare il principio della libera scelta del medico da parte del mutuato, per cui qualche temperamento, in considerazione dell'attrezzature ambulatoriale già esistente. Secondo la proposta dei medici l'istituto, che per gli impegni precedentemente sottoscritti non avrebbe dovuto assumere nuove categorie di mutuati nella forma attuale, dovrebbe ora distinguere gli assistiti in due grandi gruppi, comprendendo nel primo i privilegiati (per così dire quelli dallo stipendio più ragguardevole) con diritto alla libera scelta assoluta del medico curante ed alla assistenza indiretta. Nel secondo contenente pressochè la massa attuale di mutuati; per i quali l'istituto provvederebbe ancora all'assistenza diretta, concedendo una libertà di scelta del medico limitata all'elenco dei sanitari mutualisti. Per quest'ultimo gruppo dovrebbe essere anche smantellato il diritto d'opzione per la forma assistenziale della prima categoria.

Solo i medici [illegible] della Fiat non appiccherannno il «Piano Perrier» dall'ostruzionismo burocratico, avendo ricevuto promesse impegnative decorose da parte della loro Mutua; effettivamente, infatti, una dimostrazione di solidarietà verso i colleghi dell'I.N.A.M.L.

La Mostra del bimbo

E' una bella manifestazione inserita nel calendario delle feste per il Centenario del '48. Avrà inizio al 1.o giugno e durerà tutto il mese. Si svolgerà nel giardino dell'ex-palazzo reale, quindi in una cornice pittoresca, in armonia con la fanciullezza.

Non sarà la consueta gara di bellezza fra bimbi, tema che sta divenendo stucchevole e non in-

Un bimbo sfugge di mano alla madre e il tram gli stronca una gamba

Una straziante sciagura è accaduta ieri pomeriggio poco dopo le 14,30 in via San Secondo quasi all'angolo di corso Stati Uniti. Un tram dell'ottava linea, composto di motrice e rimorchio stava dirigendosi verso il centro, quando ad un tratto si udiva un grido terribile.

Un bimbo dell'apparente età di sette od otto anni era caduto tra la prima e la seconda vettura e la pesante ruota del rimorchio gli aveva tagliato di netto la gamba destra e il piede [illegible] dell'arto, giaceva sulla strada. Il ragazzo, in un lago di sangue, puntandosi con le braccia a terra, non aveva perso conoscenza ed urlava disperatamente. Mentre molte persone fuggivano per l'orrore ed alcune donne erano colte da svenimento, una signora, sopraggiungendo, si precipitava verso di lui, cercando di soccorrerlo: era la madre!

Si provvedeva al trasporto del piccolo ferito al S. Giovanni vecchio: i medici procedevano subito all'amputazione del tronco rimasto e si riservavano la prognosi sulle condizioni generali. Il ragazzino è stato identificato per Bruno Tartari di Cesare di 8 anni, abitante in corso Stati Uniti 4.

L'autorità di P. S. ha stabilito come la sciagura è avvenuta: il Tartari, appena [illegible] è passata per via S. Secondo a mano della mamma. Improvvisamente, per causa ancora imprecisate, il bimbo si svincolava, correva, attraversava la strada senza accorgersi del passaggio del tram.

L'assassinio del Questore

«Fatelo fuori, è una spia» disse Conrotto a un partigiano

Dopo alcuni giorni il [illegible] ripreso ieri mattina il processo per la uccisione del Questore Serra. Le deposizioni dei testi hanno originato, come già nelle udienze precedenti, numerosi e vivaci interventi degli avvocati. La parte civile ha ripreso il «leit motiv» della paura e su questo ha particolarmente insistito, cogliendo di frequente l'occasione, nel corso delle deposizioni, per affermare che queste non potevano essere complete perchè i testi avevano paura.

L'ex-podestà di Albugnano, Giovanni Bertolo, il quale ha la casa attigua a quella del Serra, narra che, dopo essersi per tre giorni di seguito recato alla villa del Questore ed avere bussato alla porta senza ricevere risposta, decise alfine di fare un'ispezione insieme a Giovanni Glanetto e scoprì così che il Serra era stato prelevato. Su altri particolari riferisce con minor precisione dicendo di conoscerli per sentito dire; afferma ad esempio che le notizie sulla banda che prelevò il Questore le apprese perchè erano di dominio pubblico.

Avv. Salza: — Il teste sa di essere stato incluso in una «lista nera» in cui erano segnati i nomi di alcune persone che avrebbero dovuto fare la fine del Serra?

Teste: — Lo seppi perchè era anche questa una voce corrente.

Salza: — E' evidente che una persona preferisce tacere piuttosto che correre gravi rischi.

Il signor Giulio Faenza conobbe alcuni partigiani della zona perchè costituivano la sua guardia del corpo ad Aramengo. Rivoltosi al comandante della zona perchè lo facessa proteggere (già avevo subito una rapina) questi gli inviò da Chieri il Biz, Novarino, Patrito ed Ella.

Fu appunto il Novarino a confidargli di aver ricevuto l'ordine di prelevare il Serra; rivoltosi a Conrotto per avere spiegazioni, questi gli disse: «Fatelo fuori: è una spia». Alcuni giorni dopo la soppressione del Questore, il Novarino parlò ancora col teste e, scosso, gli disse: «Ho visto cose orribili, atroci». Si riferiva al delitto!

Un incidente è stato sollevato dalla difesa allorchè il P. G. ha richiesto l'escussione di tre nuovi testi: Ferdinando Filippello, Domenico Roggero e l'avv. Franco Borradori, il quale sappa particolari dell'omicidio da un mezzadro del Conrotto deceduto l'anno scorso. l'avvocato non ne parlò mai perchè il mezzadro, spaventato, gli li aveva confidati dicendogli di giurare che non ne avrebbe mai fatto parola con alcuno.

La Corte, accogliendo in parte le tesi della difesa, non ha concesso l'escussione dei nuovi testi. Il processo continua stamane.

Una tessera Fiat smarrita utilizzata per truffare

L'operaio della «Fiat» Giuseppe Bardella fu Biagio, abitante in corso Vercelli 98, aveva la disgrazia, tempo fa, di smarrire la tessera datagli dallo stabilimento per acquisti a rate e con sconto.

Entrato in uno spaccio, l'operaio si sentiva un giorno dire: «Lei è il signor Giuseppe Bardella? Guardi, qui ci sono alcune rate da saldare». «Rate? Che rate? Ma qui c'è un equivoco!». «Nessun equivoco: lei ha comperato in questo negozio dalla stoffa a rate, mostrando la tessera regolare [illegible]...». E la stessa storia si ripeteva in altri posti. Chi aveva rivenduta la tessera del Bardella non soltanto s'era ben guardato dal restituirla, ma, evidentemente, aveva operato un cambio di fotografia, sostituendovi la propria a quella dell'operaio e servendosene largamente. Della cosa è stata avvertita la polizia.

Una rissa di ubriachi del settore alimentare

Domenica alle 9,30 tutte le categorie del commercio al dettaglio del settore alimentare sono invitate ad una riunione che si terrà al Cine-teatro «Romano» per discutere il nuovo sistema di prenotazione e la denuncia imposta entro [illegible].

BORSE

Situazione agnitica, in cui il denaro di apertura è ovunque leggermente in una atmosfera di stasi, d'incertezza e di inattività. Qualche vendita di Viscosa e di Montecatini a metà borsa ha lievemente sfavorevolmente sul corso generale dei valori. Al listino si sono avute perdite di media misura. Titoli di Stato pochi variati con fondi redditizi. Dopolavoro azionario lievemente indebolito. Diritti Fiat 150, Savigliano 75.

Titoli	a	s	Titoli	a	s
Rend 3,50	69 75	69 —	Fiat	1332	1324 50
Rend 3½	82 —	82 25	Perlis	71 —	62 —
» 1. a.	82 25	82 50	Savigl.	800 —	795 —
Rend 5½	87 75	88 —	Metallur.	350 —	345 —
» 1. a.	88 —	88 —	Ansal	305 —	305 —
Rend 5%	87 80	87 70	Mont.	1290	1280
» 1. a.	87 05	87 65	P. vecchi	800 —	800 —
Rend 4%	89 —	89 20	Pirelli	1190 —	1185 —
» 1. a.	89 —	89 20	Ass. Adriat.	2350 —	2315 —
Rend 3½	69 15	68 50	Generali	6850	6825
» 1. a.	69 —	69 50	Ital.	2875	2900
» 5%	80 05	81 —	Lloyd	630 —	605 —
» 1. a.	80 85	81 —	Anic	1385	1360
Rim. 49	99 15	99 10	Rum.	208 —	208 —
» 50-1	99 —	99 20	Ind. pun.	1060	1048
» 50-II	99 —	99 —	Idraulica	510 —	500 —
» 51	99 30	99 30	Lanif.	1020	1010
» 51 4%	95 —	95 —	Linif.	1497 —	1495 —
Ricost.	99 80	99 70	Cart. it.	2910	3005
» 52 5	98 55	98 80	Burgo	3230	3225
Ferr.	205 —	205 —	Ferriere	3400	2430
Lit. 4%	473 —	495 —	Fond. P.	900 —	890 —
Lit 4½	495 —	497 —	S. A. I.	9400	9500
Rend.	680 —	680 —	Stella	90 —	90 —
Beni 4%	700 —	700 —	Viscosa	2250	2250
Vari 4%	415 —	415 —	Ass. I.	900 —	510 —
Ind.	315 —	315 —	Ital.	730 —	730 —
5% 37	310 —	315 —	Gorlo	45 —	50 —
S. Paolo	440 —	440 —	Ferrar	400 —	400 —
» 4%	444 —	444 —	Elettr.	420 —	420 —
» 3,5%	370 —	370 —	Mont.	950 —	960 —
Imi.	464 —	464 —	Parmo.	580 —	580 —
» 4%	450 —	450 —	Olcesi	520 —	520 —
Mob.	410 —	402 —	Prigi	240 —	225 —
Prest. 5	800 —	800 —	Safib	980 —	975 —
Cred.	13.900	13.900	Rinas.	320 —	320 —
Medit.	2480	2450	Telef.	3950	3950
Mercant.	1825	1805	Borgo.	6000	5950
Ter. R.	110 —	110 —	Colom.	1550	1500
Italgas	41 50	39 75	Fidac	770 —	770 —
Big	925 —	880 —	Lanez.	3130	3130
Terni	295 —	290 —	Amiant.	1800	1890
P. D. R.	245 —	239 50	Ang. P.	1050	1050
Unes	280 —	280 —	Fiorio	680 —	680 —
Meri	2490	2480	Rod.	6900	6900
Sarc.	690 —	690 —	Bitos	3600	3600
Marcelli	660 —	660 —	Manif.	3875	3875

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1200; New York: vers. 873,80, ches. 873,80; Svizzera 188.

Prezzi informativi delle valute: dollaro oro 6076-6054; sterlino 6476-6480; sterlino unit. 1456; dollaro carta 606-618; franco sv. 144-146,50; franco fr. 177-181; oro fino 6250-6300; argento 14-14,50.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

A neppure tre anni dalla dipartita dell'adorato Papà, crudele morbo troncò dopo terribile sofferenze, l'animo generoso e mite di:

Luciano Gambe
d'anni 60

Angosciati, per la prematura perdita, ne danno il doloroso annunzio: il fratello Enrico, la cognata Margherita Spinoglio, che l'assistette sempre amorevolmente, la cugina Carolina, la signora Emma Paris e famiglia e tutto il personale dipendente.

La sepoltura avrà luogo sabato 7 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Anichè fiori preghiere. (A

Dopo lunghe e dolorose sofferenze, munita dei Conforti Religiosi, è mancata in Chieri l'anima buona di

Demichelis Maria ved. Mosso

Ne danno il triste annuncio: il figlio Domenico con la moglie Enrico Margherita, il fratello, congiunti, zii, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo Sabato 7 Febbraio alle ore 9 all'ingresso del Cimitero Generale di Torino. Sab. Camerini, v. S. Franc. d'Assisi 2

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, mancava ai suoi cari serenamente, dopo breve malattia.

Persico Giuseppe
d'anni 68

Lo annunciano costernati la moglie Virginia Pastore, le figlie, i generi, i nipotini che tanto adorava, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 16.30 partendo da via Zumaglia 11.

Prendono viva parte al dolore Amici e Colleghi del Sig. Marino Orsola.

La famiglia: Mangora, Martinetti e Mihalli prendono viva parte al dolore dell'amico Orsola.

La Torinese Pompe Funebri - Tel. 49055

Repentinamente decedeva il 5 febbraio

Maria Buzzoni ved. Buzzoni

Dolenti ne danno il triste annunzio il figlio Dott. Gian Franco, la sorella, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 corr. alle ore 8.30 partendo da via G. Quintino 40 per la Chiesa dei Ss. Angeli.

Prendono parte al lutto: Il Consiglio d'Amministr. e il Collegio Sindacale, i Soci, Dirigenti, Impiegati, e Maestranza della Soc. Torinese Ossigeno, per la perdita della Madre del Cons. delle Società Dr. Gian Franco Buzzoni.

Pompe Funebri Confederate - Tel. 41-322

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cornacchia Giuseppina n. Rampone

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Ottavia, Emilio e Angelina colle rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Pareti 14. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gerbi - Tel. 46-015

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Magnone Pierina n. Vigna

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le sorelle, generi, nuore e nipoti. I funerali sabato 7 febbraio alle ore 14.30 partendo da via Conoleia 16. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 5 febbraio 1948.

Ou. Fun. Corino, v. Bellezia 7, t. 40186

Uniti alle figlie, nipoti e parenti tutti, pregate l'eterno riposo per l'Anima di

Bruno Lucia ved. Gianoi

nel giorno di Trigesima del Suo dolce tramonto dall'Eliso alla Patria. Celeste raggiungendo i Suoi Cari che la precedettero. Una S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia di San Secondo il 7 febbraio 1948 alle ore 10. La famiglia ringrazia.

ANGELINO
batte il record dei ribassi
Frutta secca per un mese da cuocere Calciolma
Cassetta Kg. 4 tipo FAMIGLIA assortita di:
PESCHE - PERE - PRUGNE
FICHI
L. 600 la cassetta
sped. pacco postale tutta Italia L. 100 in più
Ditta Angelino - TORINO
Via Martiri Libertà, 18
Telefono 80-661
Corso Racconigi, 101 B
Telefono 31-854
Altri tipi di cassette con datteri Tunisia e Prugne Californiane

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di
TAVOLI TECNIGRAFI
CORSO VITTORIO EMANUELE 15 TORINO

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini.
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA
procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia ed affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare la principali funzioni dell'organismo.

VENDESI
IMPIANTO DI RAGGI ULTRAVIOLETTI e INFRAROSSI
con lampada in ferro adatti per clinica, medici ed istituti di bellezza.
MAUDINO FELICITA
Via Lagrange, 21 - Telef. 42-126

Stitticherra
1 GRANO DI VALS
prima alla sera prima di cena
REGOLARITÀ DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
su tutte le indicazioni

CINEMA TEATRO
REPOSI
Via XX Settembre, 15
GRANDIOSO SUCCESSO dello spettacolo di
VARIETA'
Sullo schermo:
IL CORRIERE DEL RE
(dal ROUGE ET NOIR di STHENDAL)
con
ROSSANO BRAZZI
IRASEMA DILIAN
MASSIMO SERATO
CARLO NINCHI
VALENTINA CORTESE
Esclusività FINCINE

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN TORINO
Capitale L. 1.400.000.000

CONVERSIONE DELLE OBBLIGAZIONI IN AZIONI

Si avvertono i Signori Azionisti che, a norma delle deliberazioni dell'Assemblea del 16 settembre 1947, debitamente omologata, il giorno 9 febbraio 1948 avranno inizio le operazioni di conversione di 350.000 obbligazioni da L. 1000, aventi godimento 1.o gennaio 1948, in ragione di 6 azioni — godimento 1.o gennaio 1948 — per ogni obbligazione. Il diritto di conversione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, entro il 9 giugno 1948.

Il possessore delle obbligazioni potrà ottenere immediatamente le azioni a lui spettanti, consegnando la richiesta di sottoscrizione, tuttora a sua mani, presso la Sede della Società di Torino, corso Montevecchio n. 30, presso l'Ufficio Presidenza in Roma, via Po, n. 26, e presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sedi di Torino, Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma.
CREDITO ITALIANO - Sedi di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma.
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Sedi di Torino, Biella, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Padova, Roma.
BANCO DI ROMA - Sedi di Torino, Bologna, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Roma, Venezia.
BANCA D'AMERICA e D'ITALIA - Sedi di Torino, Milano, Roma.
BANCO DI NAPOLI - Sedi di Torino, Milano, Napoli.
BANCO DI SICILIA - Sedi di Torino, Milano, Palermo.
BANCA POPOLARE DI NOVARA - Sedi di Torino, Domodossola, Genova, Milano, Novara, Roma.
BANCO AMBROSIANO - Sedi di Torino, Bergamo, Milano.
ISTITUTO COMMERCIALE LANIERO - Sede di Biella.
ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO - Sedi di Torino, Biella, Milano, Roma.
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - Sedi di Siena, Firenze, Roma.
BANCA CESARE PONTI - Sede di Milano.
BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - Sede di Torino.
BANCA POPOLARE DI INTRA - Sede di Verbania Intra.
BANCA ANONIMA DI CREDITO - Sede di Torino.
BANCO DI SANTO SPIRITO - Sede di Roma.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fra i programmi della *Radio Italiana* di questa sera abbiamo scelto per voi:

RETE AZZURRA - Ore 21:
CONCERTO SINFONICO
diretto da MARIO ROSSI
con la partecipazione del violinista ARTHUR GRUMIAUX

RETE ROSSA - Ore 21:
IL BILIONE
di AGE, MARCHESI e STENO

Ricordandovi di rinnovare il vostro abbonamento scaduto dal 31 dicembre 1947. Partecipate a «RADIOFORTUNA 1948» fin dal primo sorteggio che avrà luogo il 15 febbraio.

CARNEVALE al
SESTRIERE
Un tempo magnifico in uno splendoce di neve
10 febbraio:
V GARA INTERNAZIONALE AUTOSCIATORIA DEI DISLIVELLI
Iscrizioni: Via Gobetti, 19 - Tel. 53-955

PENSIONE GIORNALIERA
(compresi pensione riscaldamento servizi e tasse):
Tel. 841 Alberghi Torre e Monte Sises L. 2.500
Tel. 844 Albergo Duchi d'Aosta da L. 3.300
Tel. 806 Albergo Principi di Piemonte da L. 3.800
Ristorante turistico: colazione 350 lire.

FINALMENTE!!!
BICICLETTE A RATE
consegna pronta
Pagamento 10 mesi senza alcuna maggiorazione
Turismo normali L. 21.700
Turismo lusso » 23.200
Da corsa » 31.500
Potrete trovare ma... solo da TRAVERSA
Via Pio V, 13 - TORINO

MOBILI a RATE
DI LUSSO E COMUNI
MOBILIFICI:
Villastre: via Lagrange 43 Telefono 40-983
Esposizione: v. M. Cristina 22 Telefono 680-109
Milano: Corso Vercelli, 66 Telefono 20-040

Contro ogni dolore
CIBALGINA
Bustine da 4 compresse

La FILATURA FEDERICO FILEPPO - COSSATO (Biella)
Avverte la Spett. Clientele che la DITTA CASALEGNO di LUPO & ALITTA di via Garibaldi, 10 - Telefono 50-60 è l'unica esclusivista autorizzata alla vendita dei VERI filati pura lana MARCA «GIGLIO»

PIROMETRI BIMETALLICI
per tutte le applicazioni delle migliori marche:
SACMA
Rototerma
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14.30-17.30
Dir. Dottor Comm. CHIESANO
v. Nizza 57 - Tel. 683-487
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. G. Marconi
V. Servais 25, p. 1o Visite 10-12 16-19
giorno festivi, sabati, domenica

CRISTALLO
OGGI
IL FILM CHE RIVOLUZIONA LA CINEMATOGRAFIA:
«OGNI SPETTATORE E' L'INTERPRETE PRINCIPALE»
VOI e ROBERT MONTGOMERY
risolverete il mistero di
UNA DONNA NEL LAGO
AUDREY TOTTER - LLOYD NOLAN - TOM NEAL - LEON AMES
Regia: ROBERT MONTGOMERY
Metro Goldwyn Mayer

NOTIZIE SPORTIVE

A Fausto Coppi il trofeo per il miglior corridore

Parigi, 5 febbraio.

Il trofeo «Edmondo Gentil», creato per premiare ogni anno il corridore più meritevole in campo ciclistico internazionale, è stato oggi attribuito al campione d'Italia Fausto Coppi. Dei ventisette voti, Coppi ne ha ottenuti ventuno contro tre a Schareen, campione del mondo della velocità, uno al dilettante inglese Harris, uno a Robic e Lesuer abbinati a uno, infine, a Gino Bartali.

La gesta di Coppi nel 1947 erano troppe perchè ci fossero contestazioni e il delegato italiano Bertolino non ha durato fatica a far prevalere la candidatura del tortonese, il quale ha scarso margine, dopo una consultazione procellosa, il belga Masson, vincitore del la Bordeaux Parigi, era stato preferito.

L'azzurro Nino Bibbia primo nello «skeleton»

St. Moritz, 5 febbraio.

Per la prima volta l'Italia ha conquistato oggi il titolo olimpionico dello skeleton. Il merito di tale affermazione risale a Nino Bibbia, un giovane che è nato ed è vissuto per parecchi anni in Svizzera, specializzandosi in questo sport totalmente sconosciuto in Italia, inquantochè da noi non esistono piste adatte.

La vittoria di Bibbia è venuta in tempo per attenuare l'amarezza provocata dalla nuova sfortunata prova degli sciatori azzurri nella gara di slalom speciale. E' parso, dopo la prima serie di discese, che Silvio Alverà potesse clamorosamente battere tutti i suoi grandi avversari, ma poi nella serie successiva egli retrocedeva lasciando via libera a Reinalter.

Skeleton - Classifica finale: 1. Nino Bibbia (Italia) in 3'05"3/10; 2. Heaton (Stati Uniti) 3'04"6/10.

Slalom speciale - Maschile: 1. Reinalter (Svizzera) in 120"2/10; 2. Couttet (Francia) 120"2/10; 3. Orellier (id) 122"8/10; 4. Silvio Alverà (Italia) 123"9/10; 14. Colò (Italia) 130"; 30. Chierroni 158"3/10.

Slalom femminile: 1. Fraser (Stati Uniti) in 117"2/10; 2. Meyer (Svizzera) 117"7/10; 3. Mahringer (Austria) 118"; 14. Celina Seghi (Italia) 131"9/10; 16. Carraretto

Hockey: Austria-Italia 16-5; Svizzera-Svezia 8-5; Canada-Stati Uniti 13-3; Inghilterra-Polonia 7-2.

La morte di Cassano per infezione tifoidea

Genova, 5 febbraio.

Il giocatore della Sampdoria Luigi Cassano, che da alcuni settimane versava in gravi condizioni in seguito ad una [illegible] di tifo complicata dalla nefrite, è entrato in agonia stasera alle 17 nella sua abitazione di via Garibaldi 7 a Chiavari, ove risiedeva con la moglie, la figlia di due mesi ed i suoceri, ed è spirato alle 18,30.

Al suo capezzale si trovavano anche Balonceri e alcuni dirigenti della Sampdoria. Il povero Cassano era nato il 26 marzo 1920 a Litta Parodi (Alessandria) ed ha giocato nella sua lunga carriera calcistica nell'Alessandria, nel Milan, nel Liguria, nel Napoli, nel Torino, ancora nell'Alessandria, nella Lazio e, nel corso di questa stagione, nella Sampdoria. La sua ultima partita di calcio l'ha giocata domenica l'11 gennaio a Bari, dove la Sampdoria vinse. E' stato appunto a Bari che Cassano, per avere mangiato alcuni frutti di mare è stato colpito da un'infezione tifoidea, che lo ha condotto alla tomba.

CONCERTI E SPETTACOLI

Al Conservatorio

La *Sonata* op. 53 di Beethoven, la *Sonatina canonica* su *Capricci di Paganini* del Dalla Piccola, tre pagine di Albeniz e *Quadri d'una esposizione* di Mussorgski furono recati ieriera, (Filarpa, per l'Unione Italiana Ciechi), dalla pianista Ortensia Balestrieri, non ancora nota al pubblico torinese. La giovane concertista, vinte le prime incertezze, diede un pregevole saggio riassuntivo della sua [illegible] e della tecnica nella *Festa del Corpus Domini a Siviglia*. Ne espose lucidamente la materiale fantasia, l'esrosa dinamica, la marcata ritmica, l'elegante pittoresco, un fraseggio ben rilevato, con appropriate colorazioni, con buon gusto. Applausi augurali.

a. d. c.

Al CORSO: *Notte senza fine*, di R. Wash.

New Mexico, fine di secolo. Il giovane Jeb Rand, visitato da strani sogni che hanno per *leit-motiv* i resti di una fattoria e un palo di speroni, cerca invano di squarciare le tenebre che avvolgono il suo passato di orfano. Scacciato dal figlio di colei che lo ha allevato, continuamente insidiato da misteriosi nemici, costretto a uccidere per difendersi, anche la donna amata, accordatasi [illegible] ch'lo calunnia come assassino del fratello, lo vilipende, è la notte delle nozze cerca d'ucciderlo. Ma la mano si trema, e a tempo ella conosce l'innocenza e la nobiltà di lui. Il giovane è vittima di un feroce odio tra due famiglie finemiste da un adulterio, e l'iscubo della istoria e degli spropri gli viene dall'aver assistito al bambino all'ammazzamento del padre. Il film, un po' affettato dalle troppe e troppo macchinose premesse ha in molti tratti una sciolezza ispirata, un piglio solenne e melanconico che ricorda un poco lo stile del Ford di *Sfida infernale*. Ottimi interpreti Robert Mitchum e Teresa Wright.

TEATRI E CINEMA

Fartino: Riv. Nino Re: 16.30 e 21.
Schottinaggio Pellerina: 772-135.
Galleria Cignio, v. Roma 237 bis Mostra Pittore Mario Fraenza.
Castellino: Ore 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Dir. M.o Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi.
Club La Florida p. Solferino, tel. 561-450. Matinées dans. 17-19; 21. Serata amour amour. Paraigotti.
Ambrosio Dancing: prenot. 682-470 via Goito 5. Tratt. 17. Ore 21. Serata chic Carnevale. Cotillons, premi, sorprese. Prezzi normali.
Principe: 21 Orch. Moreno E. Costanzo, chic premi, toilettes.
Eden Danze Inverno (p. Statuto n. Beccaria. Tel. 59-470). Ore 21. Domani veglionissimo Carnevale.
Club Maggiolo 11: